



Rassegna Stampa del 18 maggio 2021

Testata	Data
	14 maggio 2021
<p>DL SOSTEGNI: SI RICONOSCA L'INDENNITÀ DEI MEDICI DEL 118 E SI AVVII LA RIFORMA DEL SISTEMA DELL'EMERGENZA TERRITORIALE</p> <p>"Con la discussione alla Camera dei Deputati e con l'imminente approdo nell'Aula di Montecitorio per la definitiva approvazione del Decreto Sostegni è importante confermare le misure a favore dei medici del 118, già approvate al Senato della Repubblica" così Maurizio Borgese, Responsabile Nazionale del Sindacato Medici Italiani (SMI) Settore Emergenza 118 sul DL Sostegni segnala la questione del 118. "È fondamentale che i professionisti del 118 continuino a percepire l'indennità per un lavoro che deve essere riconosciuto come usurante e ad alto rischio. Molti di questi medici infatti, in Campania e in giro per l'Italia, hanno dovuto subire una vera e propria ingiustizia con l'ingiunzione di dover restituire tutte le indennità aggiuntive pregresse accumulate in anni di lavoro in prima linea. Il DL Sostegni deve porre rimedio ad una irragionevole assurdità basata su una semplice interpretazione delle Asl regionali di un parere della Corte dei Conti".</p> <p>"Il DL Sostegni deve confermare, una volta e per tutte, la giustizia della retribuzione aggiuntiva, nel rispetto dell'accordo integrativo regionale del 2003, tuttora vigente, per la parte che riguarda l'area dell'emergenza e per tutti i professionisti medici a cui afferiscono. Adesso, però, si tratta di delineare le condizioni per una riforma strutturale del sistema 118 che è stato istituito nel 1992 come Sistema di emergenza territoriale. Il 118 contiene, infatti, una sua complessità gestionale del SSN perché coordina un organico costituito da centinaia di operatori (medici, infermieri, soccorritori) in postazioni territoriali distribuite strategicamente su vasti bacini territoriali. In un momento così delicato della sanità nazionale, con la pandemia in corso, il SET 118 dovrebbe essere potenziato e non depotenziato. A tal fine, aggiunge, risulta indispensabile che si apra nel Paese e nel Parlamento un confronto con le forze sindacali della categoria per avviare un percorso che punti ad una riforma strutturale del 118" conclude Borgese.</p>	

Testata	Data
CORRIERE FIORENTINO	15 maggio 2021
<p>REGIONE TOSCANA, IL SINDACATO DEI MEDICI A GIANI: «NON TAGLI LA GUARDIA MEDICA»</p> <p>«Il documento ipotizza la riduzione dell’orario dei medici della Continuità Assistenziale con la presenza della guardia medica fino alle ore 24 e non più fino alle 8 del mattino» di Redazione Corriere Fiorentino</p> <p>In una lettera al presidente Eugenio Giani «il Sindacato dei Medici Italiani (Smi) si dichiara preoccupato per l’ennesima prospettiva di tagli al Sistema Sanitario Regionale. Nello specifico facciamo riferimento al documento inviato dalla Asl Toscana Centro ai sindaci dei Comuni interessati». Lo rende noto Giorgio Fabiani, responsabile regionale per la Toscana dello Smi «118convenzionati» riguardo alla «paventata riduzione dell’orario del servizio della Guardia Medica» in alcuni comuni dell’area della Asl.</p> <p>«Il documento ipotizza la riduzione dell’orario dei medici della Continuità Assistenziale con la presenza della guardia medica fino alle ore 24 e non più fino alle 8 del mattino - spiega Fabiani -. Tra le ragioni di questo taglio ci sarebbe lo spostamento dell’operato dei medici suddetti verso le attività di contrasto al Covid (Usca, alberghi sanitari, vaccinazioni, ecc..). Riteniamo che questa giustificazione sia opinabile nel merito, ma sicuramente sbagliata riguardo alla scelta dei tempi, infatti l’emergenza sanitaria dovrebbe cessare a luglio, ragione per cui avrebbe avuto senso eventualmente affrontare la questione mesi fa e non adesso».</p> <p>PUBBLICITÀ</p> <p>«L’altra motivazione fornita dall’Asl fa riferimento alla riduzione del numero dei medici in rapporto all’esigenze del sistema - prosegue -. Su questo riconosciamo lo scarso numero dei medici rispetto alle necessità, ma crediamo che la soluzione al problema sia quella di utilizzare tutte le risorse disponibili nel miglior modo possibile, togliendo, per ragioni emergenziali, tutte le incompatibilità che non permettono ai medici stessi di aumentare il proprio volume di lavoro». Per il responsabile del sindacato dei medici «oltre alla riduzione dell’orario di lavoro della guardia medica, l’Azienda Toscana Centro prevede accorpamenti di sedi non meglio specificati che riteniamo inaccettabili perché, da sempre, ci battiamo per tutela dei diritti dei medici e per la salvaguardia della salute dei cittadini. Non è pensabile annullare il servizio dalle ore 24 alle ore 08 lasciando come unico baluardo il 118, già devastato da tagli e «riorganizzazioni». Facciamo riferimento alle numerose postazioni medicalizzate tagliate negli anni e trasformate in postazioni infermieristiche, ultima in ordine cronologico la chiusura della postazione medicalizzata di Fosdinovo (Massa Carrara) che ha creato in questi giorni polemiche tra il sindaco e l’Azienda sanitaria». Quindi, per tutte queste ragioni, il sindacato Smi si dichiara contrario «al taglio delle postazioni medicalizzate del 118; al task shifting (sostituzione di una figura professionale, il medico, con un’altra, l’infermiere) ; all’h16 cioè la riduzione dell’orario di lavoro dei medici della continuità assistenziale; all’accorpamento delle sedi di guardia medica».</p>	

Testata	Data
LA NAZIONE	15 maggio 2021
<p>Firenze, 15 maggio 2021 - Sulla paventata riduzione dell'orario della guardia medica: "Il sindacato dei medici italiani, Smi, si dichiara preoccupato per l'ennesima prospettiva di tagli al sistema sanitario regionale. Nello specifico facciamo riferimento al documento inviato dalla Asl Toscana Centro ai Sindaci dei Comuni interessati". Così Giorgio Fabiani, responsabile regionale Toscana dello Smi 118 convenzionati.</p> <p>Adv</p> <p>"Il documento - scrive Fabiani in una lettera aperta al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani - ipotizza la riduzione dell'orario dei medici della continuità assistenziale con la presenza della guardia medica fino alle ore 24 e non più fino alle 8 del mattino (h16). Tra le ragioni di questo taglio ci sarebbe lo spostamento dell'operato dei medici suddetti verso le attività' di contrasto al covid (Usca, alberghi sanitari, vaccinazioni, ecc..). Riteniamo che questa giustificazione sia opinabile nel merito, ma sicuramente sbagliata riguardo alla scelta dei tempi, infatti l'emergenza sanitaria dovrebbe cessare a luglio, ragione per cui avrebbe avuto senso eventualmente affrontare la questione mesi fa e non adesso".</p> <p>"L'altra motivazione fornita dall'Azienda Sanitaria - aggiunge Fabiani - fa riferimento alla riduzione del numero dei medici in rapporto all'esigenze del sistema. Su questo riconosciamo lo scarso numero dei medici rispetto alle necessità, ma crediamo che la soluzione al problema sia quella di utilizzare tutte le risorse disponibili nel miglior modo possibile, togliendo, per ragioni emergenziali, tutte le incompatibilità che non permettono ai medici stessi di aumentare il proprio volume di lavoro. Oltre alla riduzione dell'orario di lavoro della guardia medica, l'Azienda Toscana Centro prevede accorpamenti di sedi non meglio specificati che riteniamo inaccettabili perchè, da sempre, ci battiamo per tutela dei diritti dei medici e per la salvaguardia della salute dei cittadini. Non è pensabile annullare il servizio dalle ore 24 alle ore 8 lasciando come unico baluardo il 118, già devastato da tagli e "riorganizzazioni".</p> <p>"Facciamo riferimento alle numerose postazioni medicalizzate tagliate negli anni e trasformate in postazioni infermieristiche - conclude Fabiani - ultima in ordine cronologico la chiusura della postazione medicalizzata di Fosdinovo che ha creato in questi giorni polemiche tra il sindaco e l'Azienda sanitaria. Per tutte queste ragioni, Smi si dichiara contrario: al taglio delle postazioni medicalizzate del 118; al task shifting (sostituzione di una figura professionale, il medico, con un'altra, l'infermiere); all'h16 e cioè la riduzione dell'orario di lavoro dei medici della continuità assistenziale e all'accorpamento delle sedi di guardia medica.</p>	

Testata	Data
	17 maggio 2021
<p>MEDICI, SMI: SI CONVOCHI LA DELEGAZIONE TRATTANTE SUL 118 PER ATTUARE L'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE.</p> <p><Riteniamo che sia urgente la convocazione di una riunione immediata della Delegazione Trattante sulla vertenza del 118 Campania>, così Luigi De Lucia ,Segretario Regionale del Sindacato Medici Italiani rivolge un appello alla Regione Campania per lo sblocco della vertenza che riguarda il trasporto dell'emergenza medica in Campania.</p> <p><Per il 118 in Campania, la parte pubblica non può ascoltare le ragioni di una sola sigla sindacale, ma deve avviare un confronto ampio con tutte le forze sindacali della categoria medica. Per questo abbiamo chiesto alla Regione Campania che ci invii al più presto la bozza dell'Accordo Integrativo Regionale del settore>.</p> <p><Si tratta continua, De Lucia, di dare, velocemente, attuazione all'Accordo Integrativo Regionale l'AIR del 118 e fissare una data certa della convocazione del confronto. L'incontro previsto in precedenza è stato rinviato in quanto sembra che sia stata avanzata una proposta contrattuale da una sola sigla sindacale che non stata resa nota. Abbiamo, per questo, richiesto di conoscere il documento inoltrato alla Delegazione Trattante, sollecitando un incontro urgente>.</p> <p><Al momento le nostre richieste sono prive di risposta. Per queste ragioni condanniamo queste vere e proprie fughe in avanti di singole forze sindacali, perché da soli non si va da nessuna parte e risolleciteremo, con decisione, l'incontro con la Delegazione Trattante, poiché i colleghi del 118 sono stanchi di aspettare>.</p> <p><A tutto questo va aggiunto una condotta scorretta e fallace della Regione Campania che va decisamente condannata. Non deve essere dimenticato, infatti, che il personale medico e sanitario del 118 è in stato di agitazione: la latitanza della parte pubblica non fa altro che peggiorare la situazione> conclude De Lucia.</p>	

Testata	Data
	17 maggio 2021
<p>DE LUCIA (SMI): “SI CONVOCHI SUBITO IN REGIONE IL TAVOLO PER IL 118”</p> <p>“Per il 118 in Campania, la parte pubblica non può ascoltare le ragioni di una sola sigla sindacale” “Riteniamo che sia urgente la convocazione di una riunione immediata della Delegazione Trattante sulla vertenza del 118 Campania”, così Luigi De Lucia, Segretario Regionale del Sindacato Medici Italiani rivolge un appello alla Regione Campania per lo sblocco della vertenza che riguarda il trasporto dell'emergenza medica in Campania.</p> <p>“Per il 118 in Campania, la parte pubblica non può ascoltare le ragioni di una sola sigla sindacale, ma deve avviare un confronto ampio con tutte le forze sindacali della categoria medica. Per questo abbiamo chiesto alla Regione Campania che ci invii al più presto la bozza dell'Accordo Integrativo Regionale del settore”.</p> <p>“Si tratta continua, De Lucia, di dare, velocemente, attuazione all'Accordo Integrativo Regionale l'AIR del 118 e fissare una data certa della convocazione del confronto. L'incontro previsto in precedenza è stato rinviato in quanto sembra che sia stata avanzata una proposta contrattuale da una sola sigla sindacale che non stata resa nota. Abbiamo, per questo, richiesto di conoscere il documento inoltrato alla Delegazione Trattante, sollecitando un incontro urgente.</p> <p>Al momento le nostre richieste sono prive di risposta. Per queste ragioni condanniamo queste vere e proprie fughe in avanti di singole forze sindacali, perché da soli non si va da nessuna parte e risolleciteremo, con decisione, l'incontro con la Delegazione Trattante, poiché i colleghi del 118 sono stanchi di aspettare.</p> <p>A tutto questo va aggiunto una condotta scorretta e fallace della Regione Campania che va decisamente condannata. Non deve essere dimenticato, infatti, che il personale medico e sanitario del 118 è in stato di agitazione: la latitanza della parte pubblica non fa altro che peggiorare la situazione”, conclude De Lucia.</p>	

Testata	Data
<p>fanpage.it</p>	<p>17 maggio 2021</p>
<p>VACCINI DA MEDICI DI FAMIGLIA NEL LAZIO: “PRESI D’ASSALTO, POCHE FIALE E NESSUN ACCORDO CON REGIONE”</p> <p>La campagna vaccinale prosegue spedita negli hub di Roma e Lazio, ma le somministrazioni presso i medici di base vanno a rilento. Fanpage.it ha raggiunto i sindacati e l’Ordine dei Medici del Lazio, che hanno riscontrato varie criticità, scarsità di dosi e mancanza di un accordo formale con la Regione. "Siamo stati presi d'assalto dai nostri pazienti, che giustamente ci hanno chiamati in tanti per chiedere come ricevere il vaccino in studio, ma abbiamo a disposizione meno dosi di quelle promesse e stiamo vaccinando con varie criticità. Inoltre attendiamo ancora istruzioni dalla Regione e un accordo formale". Fanpage.it ha cercato di capire, contattando i sindacati e l'Ordine dei Medici del Lazio, com'è la situazione delle vaccinazioni presso i medici di famiglia, oggi, lunedì 17 maggio, con il calendario della Regione che dava il via alle prenotazioni per gli over quaranta. Mentre la campagna vaccinale prosegue spedita negli hub, non si può dire lo stesso per gli studi dei medici di Medicina Generale. Medici di base pronti, ma nessun accordo condiviso</p> <p>"Non c'è stata una partenza vera e propria delle vaccinazioni dai medici di base – spiega il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma Antonio Magi – la Regione Lazio ha fatto una scelta politica privilegiando gli hub, le dosi a disposizione degli studi al momento sono scarse". Magi assicura però che "i medici di famiglia sono pronti a ricevere disposizioni, lo hanno dimostrato già con la campagna antinfluenzale. Aspettiamo un incontro formale, un tavolo del comitato regionale che coinvolga tutti i sindacati per le direttive. Ad oggi esiste solo un accordo informale con una parte dei sindacati e quindi parziale, siamo partiti male".</p> <p>Portale delle prenotazioni a rilento</p> <p>Criticità sono state segnalate a partire dal portale attraverso il quale i cittadini possono effettuare le prenotazioni: "Abbiamo riscontrato problemi tecnici, che la Regione Lazio ci ha assicurato saranno risolti in settimana" dice Pier Luigi Bartoletti, segretario generale regionale Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg Lazio). Inoltre, spiega "i vaccini Johnson&Johnson non ci sono, Moderna sono presenti a macchia di leopardo e le fiale di Pfizer sono poche".</p> <p>Poche dosi per i pazienti</p> <p>Un'altra criticità evidenziata dai sindacati è quella che "ai medici di famiglia sono state messe a disposizione meno dosi di quelle previste – spiega Pina Onotri, segretario generale del Sindacato Medici Italiani (Smi) – con le fiale a disposizione posso vaccinare undici pazienti a settimana. Non possiamo chiedere alle persone di mettersi in lista senza sapere quando saranno vaccinate. Fin dall'inizio nel Lazio c'è stata una marginalizzazione dei medici di base nella campagna vaccinale. Nonostante l'operatività e i numeri raggiunti per la vaccinazione antinfluenzale, si è preferito puntare maggiormente sui centri vaccinali, mentre un nostro maggiore coinvolgimento favorirebbe una vaccinazione personalizzata sulla base delle esigenze e della singolarità del paziente".</p> <p>Criticità logistiche</p> <p>Onotri ha inoltre aggiunto che esistono "criticità logistiche nella gestione del flusso dei pazienti, sulle prenotazioni aperte agli over 40 non ne sapevamo nulla, la Regione non ha concordato le modalità della gestione delle attività con i sindacati". Tante le richieste pervenute: "Da diversi giorni riceviamo chiamate</p>	



dai nostri pazienti, che ci chiedono come fare per vaccinarsi in studio, ma di fatto non abbiamo ricevuto disposizioni. Ogni fiala che ritiriamo inoltre, dobbiamo riportarla indietro vuota, riconsegnandola con l'elenco dei pazienti che hanno ricevuto le dosi, prima di prendere le altre, una procedura macchinosa".